

Piano Rcs, Rossi scrive a Cairo

«Troviamo una soluzione»

Gli Ordini: vulnus per il territorio

Tagli al Corriere del Trentino e Corriere dell'Alto Adige, tanti gli appelli
Il governatore: «Voci importanti e autorevoli». Zago: «Preoccupazione»

TRENTO Il piano di ristrutturazione dell'informazione locale presentato da Rcs — che prevede una riduzione di organico da 17 a 9/10 giornalisti per il *Corriere del Trentino* e il *Corriere dell'Alto Adige* — ha suscitato una spontanea levata di scudi da parte delle istituzioni e degli Ordini professionali.

Il presidente della Provincia Ugo Rossi ha scritto una lettera al presidente di Rcs, Urbano Cairo, per chiedere un incontro. «Apprendiamo con preoccupazione l'annuncio dell'editore relativo al piano di riorganizzazione dei "dorsi" locali del *Corriere della Sera*, tra i quali anche le edizioni dell'Alto Adige e del Trentino — scrive Rossi —. Qualora tale intento dovesse concretizzarsi nelle forme rese note dalle rappresentanze sindacali dei giornalisti, il pluralismo dell'informazione regionale, che le due testate locali hanno contribuito in questi anni a garantire e ad ampliare, perderebbe una voce importante e autorevole. La preoccupazione non deriva soltanto dall'effettivo impoverimento che l'informazione locale subirebbe a seguito del sostanziale depotenziamento della qualità informativa che inevitabilmente prenderebbe forma, ma anche dagli effetti che si avrebbero sul piano occupazionale a seguito del mancato rinnovo dei contratti giornalistici in essere» scrive il go-

vernatore. Che poi ricorda l'approvazione della legge provinciale sull'editoria, già applicati in alcuni casi in sede locale, come «opportunità per superare anche le criticità dei due "dorsi" Alto Adige e Trentino del *Corriere della Sera*». Infine, Rossi chiede un incontro



De Bertolini
Le edizioni locali si sono caratterizzate come «buona e giusta» informazione

a Cairo «al fine di concordare una possibile soluzione che possa portare ad un positivo esito della vertenza».

Un invito a ripensare il piano arriva anche dagli Ordini professionali che hanno elaborato un manifesto sottoscritto da Andrea de Bertolini (president dell'Ordine degli avvocati di

Trento), Mauro Bondi (presidente dell'Ordine degli avvocati di Rovereto), Elohim Rudolph-Ramirez (Presidente Ordine degli avvocati di Bolzano), Marco Ioppi (presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri della Provincia di Trento), Pasquale Mazza (presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e esperti contabili di Trento e Rovereto), Pasquale Spena (presidente Collegio notarile di Trento e di Rovereto). Sottolineando come «il pluralismo dell'informazione è da sempre, per ogni liberale stato di diritto, una premessa irrinunciabile, così, per ogni democrazia, il diritto di cronaca e il diritto di critica si pongono come fattori di libertà per la collettività e dunque per il singolo cittadino», i sottoscrittori osservano che «senza entrare nel merito di scelte di politica aziendale, deve tuttavia esser riconosciuto come la soppressione, o una drastica riduzione, delle redazioni del *Corriere del Trentino* e del *Corriere dell'Alto Adige* si porrebbe come un importante vulnus per l'intero territorio regionale. Edizioni, quella trentina e altoatesina, di uno storico quotidiano nazionale che, da sempre, si sono espresse, caratterizzate e distinte — in piena aderenza alla funzione sociale assegnata loro — come una «buona e giusta» informazione, misurata e coerente ai precetti etico profes-

sionali, in grado di dare pieno rispetto e soprattutto voce al pluralismo che permea il nostro territorio. In tal modo, così garantendo e concorrendo allo sviluppo critico dell'intera comunità regionale». Da qui l'auspicio che «alle valutazioni di carattere economico, prevalgano opzioni che possano tutelare l'effettiva salvaguardia di alcuni fondamentali diritti costituzionali» nell'interesse «dei cittadini e della comunità».

Claudio Zago, presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili della provincia di Bolzano, afferma invece che «la pluralità dell'informazione garantisce il buon funzionamento di un sistema economico attraverso il dialogo e il confronto tra tutti i diversi attori. Esprimo preoccupazione davanti al depotenziamento che si prospetta per il *Corriere dell'Alto Adige*, una testata di qualità che da 15 anni ormai contribuisce, attraverso la professionalità dei propri giornalisti, alla crescita del nostro territorio». Sullo stesso tenore Walter Crepaz, presidente dell'Ordine dei notai altoatesini. «Quella del *Corriere dell'Alto Adige* è una voce importante per garantire la libertà e pluralità di informazione nel nostro territorio. È stato così in questi anni, spero vivamente che ciò possa continuare anche in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Sociale

Bruno Kessler lecture

L'invito di Angela

«Restiamo curiosi»



TRENTO In un teatro Sociale gremito in ogni ordine di posti, in cui spicca soprattutto la grande presenza di studenti, Piero Angela suscita da subito l'empatia del pubblico: «Il Trentino Alto Adige è la regione italiana che vede di più Quark, il Trentino number one, grazie» esordisce. Entra quindi nel vivo della VI Bruno Kessler lecture, dedicata al tema «Come la tecnologia ha modificato e sta modificando la società, partendo dall'Intelligenza artificiale». «C'è sempre stata nella storia una sorta di paura della tecnologia, anche perché non si è capito bene dal punto di vista culturale quanto è realmente successo — osserva Angela —. Il problema è che la nostra cultura si sviluppa negli anni della scuola, invece in questo mondo nuovo dobbiamo continuamente riaggiornarci». Angela delinea con efficacia un percorso che parte dall'Unità d'Italia, quando il 70% della popolazione è ancora analfabeta. Da allora è intervenuto un cambiamento sociale profondo che ha mutato anche la democrazia. Con la grande rivoluzione digitale poi, le macchine stanno sostituendo tanti lavori umani, così le preoccupazioni del divulgatore scientifico riguardano l'au-

mento della disoccupazione ma si estendono ai rischi del web, soprattutto in riferimento alla privacy e alle fake news. Fa presente poi che la tecnologia è capace di creare anche cultura, e che la politica non è in grado di creare ricchezza: «Per la politica tutti sarebbero rimasti poveri e analfabeti, sono le macchine, le ruote che girano nei campi e nelle officine che a un certo punto fanno girare pure tutto il resto». L'appello torna più volte sull'importanza della curiosità, del guizzo negli occhi delle persone, sul continuare a studiare per essere cittadini del proprio tempo. «La scuola è una parte ma non tutto — aggiunge — è l'impegno personale che conta. Il peggior nemico della cultura è la noia, bisogna "toccare" l'emotività in modo nobile. Quello che manca è una filosofia della tecnologia e, per quanto riguarda insegnanti e giornalisti, il tenere presente che l'umorismo è compagno di strada dell'intelligenza». Organizzato dalla Fondazione Bruno Kessler, l'incontro si è aperto con una tavola rotonda moderata dal responsabile del *Corriere innovazione* Massimo Sideri, con gli interventi del presidente di Fbk Francesco Profumo, il rettore dell'università di Trento Paolo Collini, l'assessora provinciale Sara Ferrari, la dirigente del dipartimento della conoscenza della Provincia Livia Ferrario. Punto di vista comune la necessità di partire dalla tecnologia collocando però al centro l'umano.

Gabriella Brugnara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato sindacale

Edizioni locali, è in gioco la qualità della nostra informazione

Cari lettori,

innanzitutto le nostre scuse per avervi lasciato per due giorni senza giornale. Non era mai successo. Non siamo nemmeno stati in grado di avvisarvi, perché il nuovo piano di Rcs Edizioni Locali comunicato venerdì mattina alle rappresentanze sindacali delle testate del gruppo è stato giudicato talmente irricevibile da rendere necessario uno sciopero immediato. Tra le giornate di venerdì e sabato hanno scioperato tutti i colleghi delle altre testate coinvolte, *Corriere del Veneto*, *Corriere di Bologna* e *Corriere Fiorentino*. Oggi, dopo aver incontrato il direttore Alessandro Russello, i colleghi del *Corriere del Veneto* sono tornati a scioperare ribadendo la loro ferma contrarietà a un progetto giudicato insostenibile.

Cosa è stato proposto a Trento e Bolzano? La redazione di Bolzano sarebbe destinata a diventare un mero ufficio di corrispondenza, con 3 soli giornalisti, che nelle intenzioni dell'editore dovrebbero riuscire a tenere aperta una testata in un territorio complesso come l'Alto Adige. La redazione di Trento resterebbe tale, ma subirebbe un ancora non meglio precisato depotenziamento destinato a ridurre il già incomprimibile numero di 8 giornalisti. Complessivamente, rispetto agli attuali 17 giornalisti assunti, ci è stato prospettato di ridurre a 10 giornalisti l'organico regionale. Il drastico progetto di taglio verrebbe realizzato lasciando senza lavoro tutti i colleghi che non hanno un contratto a tempo indeterminato (i quali in questi anni di estenuanti rinvii

hanno sostituito i quattro colleghi dimessisi, o distaccati a Milano), trasferendo "1 o 2" colleghi a Padova e considerando i rimanenti "a disposizione del gruppo" per non meglio precisate prospettive di lavoro in giro per l'Italia.

Il direttore Enrico Franco ha già rassegnato le sue dimissioni, che diventeranno operative dal primo giugno 2018. Al suo posto, subentrerà il direttore del *Corriere del Veneto*, Alessandro Russello.

Siamo consapevoli del momento non facile che vive l'editoria italiana. Per questo abbiamo accettato per anni di lavorare con organici sempre al limite e senza veder pagate le nostre ore di straordinario. C'è però un limite oltre il quale la dieta diventa inedia ed ogni corpo muore. Non vogliamo che ciò accada per le nostre redazioni e, ci pare di poter cogliere dalla grandissima solidarietà arrivateci in queste ore, sono le nostre comunità a non volere che ciò accada.

Anche le istituzioni dell'Autonomia si sono già mosse. Insieme a loro, chiediamo un incontro urgente con i vertici di Rcs Edizioni Locali per scongiurare l'attuazione di un piano che priverebbe molti di noi del proprio lavoro e le comunità delle due Province autonome di una voce libera. In attesa di risolvere questa per noi vitale vertenza, la foliazione delle due testate sarà ridotta a quattro pagine di cronaca.

L'assemblea di redazione del *Corriere del Trentino* e del *Corriere dell'Alto Adige* - congiuntamente con le redazioni di Firenze e Bologna -

esprime inoltre solidarietà ai colleghi del *Corriere del Veneto* e del *Corriere di Verona* di fronte al loro nuovo giorno di sciopero dopo l'incontro di ieri con la direzione. Al contempo ringrazia i colleghi del *Corriere della Sera* e del *Corriere del Mezzogiorno* per la solidarietà e il sostegno. L'assemblea del *Corriere del Trentino* e del *Corriere dell'Alto Adige* concorda con i colleghi degli altri dorsali locali nel respingere il piano presentato dall'azienda: riteniamo sia inaccettabile la creazione della figura dei colleghi "a disposizione". È una questione innanzitutto di dignità professionale. Consideriamo incomprensibile la scelta di creare un desk centrale a Padova per alcuni settori del giornale quando le tecnologie attuali consentono di svolgere praticamente da ovunque il lavoro di desk, soprattutto in un sistema centralizzato come quello utilizzato dai dorsali del *Corriere*. È necessario non cancellare i contratti a tempo determinato e confermare quelli in scadenza, per garantire tanto la qualità del giornale che un'equa distribuzione dei carichi di lavoro. D'intesa con i Cdr dei dorsali locali, chiediamo con urgenza un incontro tra Fnsi, Associazione Stampa, Comitato di redazione ed azienda e la sospensione immediata del nuovo piano aziendale, con il rinvio degli eventuali provvedimenti ad ottobre, così da dare modo al tavolo di trovare alternative che non incidano sull'occupazione e sulla qualità dell'informazione.

Il comitato di redazione

COMUNE DI ALDENO (Provincia di Trento)

Aldeno, 14 maggio 2018

OGGETTO: PIANO REGOLATORE GENERALE - INSEDIAMENTI STORICI: REVISIONE DELLE SCHEDE DEGLI INSEDIAMENTI STORICI DEL COMUNE DI ALDENO.

IL SINDACO

Premesso che il Comune di Aldeno è dotato di Piano Regolatore Generale per gli Inseidiamenti Storici corredato anche delle relative singole schede degli edifici ricompresi nei perimetri dei centri storici; Dato atto che è intenzione del Comune di Aldeno procedere ad una revisione completa delle Schede degli edifici nel centro storico e negli insediamenti storici sparsi; visto l'art. 37, comma 1, della L.P. 15/2015 "Legge Provinciale per il Governo del Territorio 2015" e ss.mm. e ii.,

AVVISA

Chiunque intenda rappresentare un interesse particolare o generale, che può presentare delle proposte di modifica allo strumento urbanistico comunale — nella fattispecie la revisione delle singole schede degli edifici negli insediamenti storici, atte a perseguire azioni migliorative per il recupero del patrimonio esistente, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e **per trenta giorni consecutivi**. Eventuali proposte pervenute oltre il termine stabilito saranno valutate solo se lo stato di elaborazione della revisione permetterà di effettuare un'adeguata e ponderata istruttoria.

Le proposte e gli obiettivi potranno riguardare:

- Proposta di riqualificazione dell'edificio e/o area ricompresa nel perimetro del Centro Storico;
- Modifiche relative al centro storico, agli insediamenti storici sparsi attraverso la revisione delle singole schede degli edifici stessi modificando la categoria di intervento con l'obiettivo di incentivare il riuso nonché il risparmio di territorio non edificato ed il risparmio energetico;
- Adeguamenti normativi anche riferiti alle disposizioni della nuova Legge Urbanistica Provinciale n. 15/2015 ed al Regolamento Urbanistico-Edilizio Provinciale D.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg;
- Correzioni di errori materiali e altri eventuali affinamenti.

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 37 comma 1 della Legge Provinciale 04 agosto 2015, n. 15, prima di dare avvio al processo di adozione della Variante del PRG - IS e le relative schede, il Comune deve predisporre un avviso attraverso il quale comunica alla cittadinanza e a tutti coloro che sono interessati, gli obiettivi che intende perseguire.

L'avviso **resterà pubblicato per trenta giorni consecutivi**.

Durante il periodo come sopra determinato chiunque potrà presentare "proposte non vincolanti", a fini meramente collaborativi, che saranno valutate — quali contributi partecipativi — durante l'elaborazione della Variante. Le "proposte non vincolanti" non sostituiscono le "osservazioni" di cui all'art. 37, comma 4, della L.p. 15/2015, che potranno essere presentate dalla cittadinanza, nel pubblico interesse, durante il periodo di deposito della Variante del PRG - IS e le relative schede, a seguito della sua prima adozione da parte del Consiglio Comunale.

IL SINDACO Nicola Fioretti